

DIALOGO NEL BUIO

RACCONTO LE MIE IMPRESSIONI E SENSAZIONI DELLA GIORNATA AL "DIALOGO NEL BUIO"

Mercoledì 18 febbraio, siamo andati a visitare la mostra "dialogo nel buio" che si trova all'Istituto dei ciechi di Milano.

Dall'esterno l'istituto mi sembrava un museo. Appena entrati, siamo stati accolti da una signora non vedente che ci ha spiegato come vivono le persone cieche.

Prima di dare le spiegazioni, ci ha rivolto diverse domande per capire se noi eravamo già al corrente di come vive un cieco.

La signora ci ha spiegato come i non vedenti usano il computer, il cellulare e l'orologio e successivamente, a gruppi di sette bambini siamo stati preparati per l'ingresso.

Ci hanno dato un bastone con in cima una specie di braccialetto che andava messo al polso destro, poi ci hanno condotto in un corridoio con delle luci per spiegarci come avremmo dovuto comportarci al buio, imparando ad orientarci utilizzando le mani e toccando le pareti.

Dopo, abbiamo seguito un percorso di corridoi completamente al buio; all'inizio dovevamo immaginare di essere in un posto di nostro gradimento, ed ogni volta che si apriva una porta con il tatto o con l'udito, si capiva in che luogo ci trovavamo; per esempio siamo entrati in una stanza dove sembrava di essere in una città perchè toccando le pareti al tatto si sentiva la portiera di un camion, con le scale per salirvi, le rotaie di un treno.

All'uscita del percorso siamo andati in un bar interamente gestito da persone cieche. Io ho comprato un succo di frutta e la persona che mi ha servito ha riconosciuto i soldi che le ho dato toccando il bordo delle monete.

La visita mi è piaciuta molto, anche se all'inizio mi sono un po' spaventato, perchè c'era molta confusione ed al buio non capivo più nulla.

Questa sensazione di paura, mi ha fatto molto riflettere, perchè ho pensato che io, dopo pochi minuti, potevo tornare a vedere, mentre le persone cieche vivono questa sensazione per tutta la vita.

Le persone cieche che ho conosciuto all'istituto però non mi sono sembrate tristi, anzi erano allegre, molto simpatiche e disponibili, quindi penso che, anche nelle situazioni più tristi, è possibile trovare un aspetto positivo della vita e cercare di viverla serenamente.

Credo che ci voglia molto coraggio.

